

Red obsession, il documentario sul futuro del vino più pregiato al mondo

Un'elegante e approfondita analisi del Bordeaux, dagli evocativi chateaux francesi all'apertura al ricchissimo mercato cinese

Come può una bottiglia di vino essere pagata 50.000 dollari? Cosa fa sì che diventi l'ossessivo oggetto del desiderio dei più ricchi imprenditori asiatici? Come può un vitigno francese storico essere impiantato ai confini del deserto del Gobi nel nord-ovest della Cina? **Red Obsession** risponde a queste domande raccontando l'incredibile crescita del mercato del **Bordeaux**, prendendolo come esempio del cambiamento della società globale.



Il film si apre con evocative riprese aeree dei più famosi chateaux e dei loro vigneti, raccontando la storia del bordeaux tra prestigio, qualità e passione di chi lo produce: **Chateau Lafite Rothschild, Chateau Latour, Chateau Margaux, Chateau Haut-Brion e Chateau Mouton Rothschild**. Poco per volta l'attenzione viene spostata dall'ambito produttivo a quello economico raccontandoci come il suo valore sia cresciuto del 1000% nell'arco di dieci anni e di un ulteriore 40% nel 2010, fino ad arrivare alla perdita degli usuali compratori americani, guadagnando l'interesse dei nuovi multimiliardari cinesi. Il Bordeaux si trasforma da bene di consumo a forma di investimento, è troppo costoso per essere bevuto

ma non per essere acquistato, rivenduto e collezionato. I poetici viticoltori di inizio film si manifestano nella loro seconda e più materica veste di grandi commercianti, suscitando dubbi nei critici e negli appassionati, facendo insinuare la paura di una possibile bolla speculativa. Che fine farebbe il più maestoso dei vini se il volubile mercato asiatico cambiasse l'oggetto delle sue ossessioni ora che nessun altro a parte loro può permetterselo? Ad accrescere le ansie dei francesi è anche il nuovissimo interesse dei cinesi per il vino in generale, ultimo capitolo della loro mania di occidentalizzazione totale: stanno piantando 20.000 acri di vigne all'anno nelle zone più spaziose, remote e difficili della loro nazione, al confine col deserto. Sarà interessante vedere se tutto questo in futuro evolverà in una nuova cultura del vino cinese, non creato per l'élite ma per il consumatore asiatico medio. Ne produrranno sempre di più o continueranno anche ad importarlo?



Red Obsession, grazie alla forza estetica delle sue riprese e alla semplicità con cui tratta l'argomento, offre moltissimi spunti di riflessione non solo agli appassionati di vino e di industria agroalimentare ma anche a chi, del tutto estraneo a questi temi, voglia unicamente vedere un documentario interessante e molto ben realizzato. Presentato al Festival di Berlino nel 2013,